

## **Che animale sei?: Storia di una pennuta**

*Paola Mastrocola*

[Download now](#)

[Read Online](#) 

# Che animale sei?: Storia di una pennuta

*Paola Mastrocola*

## **Che animale sei?: Storia di una pennuta** Paola Mastrocola

Un camion che sbanda nella notte di Natale e un'anatroccola che nasce rotolando in curva, sbalzata da quel camion fin dentro una pantofola abbandonata vicino a un bidone della spazzatura...L'anatroccola non sa di vivere dentro una pantofola e, a dirla tutta, non sa nemmeno di essere un'anatroccola...Anzi, si convince di essere una pantofola. Inizia così per lei un divertente e surreale percorso alla ricerca della propria identità, che la condurrà a far parte di tante piccole comunità e a identificarsi di volta in volta con le caratteristiche e le fissazioni dei suoi improbabili compagni di viaggio, dagli indaffarati castori ingegneri comandati da Reginald Castor, ai pipistrelli politicanti di Poltron Strel, dal bibliofilo lupo solitario che le fa domande incomprensibili, fino all'inquietante appartamento di Madame Gru e del signor Fenny Cotter. Una favola moderna sulla fatica di trovare la propria identità e il proprio posto nel mondo.

## **Che animale sei?: Storia di una pennuta Details**

Date : Published 2005 by Guanda


ISBN : 9788882467111

Author : Paola Mastrocola

Format : Paperback 192 pages

Genre : Fiction, Childrens

 [Download Che animale sei?: Storia di una pennuta ...pdf](#)

 [Read Online Che animale sei?: Storia di una pennuta ...pdf](#)

**Download and Read Free Online Che animale sei?: Storia di una pennuta Paola Mastrocola**

---

# From Reader Review **Che animale sei?: Storia di una pennuta** for online ebook

## **Taaya says**

Wenn man in einem Pantoffel geboren wird und lange Zeit nichts anderes kennen lernt, denkt man zwangsläufig, man wäre ein Pantoffel, oder? Zumindest, wenn einem jemand sagt, was das Ding ist, was man für seine Mutter hält.

Teils ein wenig unlogisch, aber sehr liebevoll und auch kindgerecht geschrieben nimmt uns ein kleines Etwas mit auf eine Reise, zu entdecken, wer oder was es denn ist. Dabei lernt es verschiedene Tiere kennen, fühlt sich aber nirgends so wirklich zuhause. Und je mehr es über sich selbst lernt, desto weniger weiß es, ob es auch so sein will.

Gleichzeitig locker leicht und dennoch tiefphilosophisch wird man auf eine Reise mitgenommen, bei der man selbst auch etwas ins Grübeln gerät. Nicht alles, was die 'Lehren' des Buches sind, würde ich selbst so unterschreiben und manchmal ist es mir fast zu leicht geschrieben, aber dennoch sehr nett und charmant.

---

## **Teresa says**

Contrariamente alle lodi lette online su questo libro, io non l'ho trovato per niente "bellissimo" e "da non perdere".

Una favola troppo ingenua per i grandi, troppo poco ingenua per i più piccoli. Per niente profonda, alcune parti sembrano forzate, altre messe un po' così, la lettura non fila proprio liscia. La trama mi ha catturato, l'inizio era interessante, il finale è stato super-banale. Ci sono degli insegnamenti importanti sparsi, ma niente di straordinario. Forse mi aspettavo qualcosa in più, più profondo, meno scontato. Forse è stato questo l'errore: aspettative troppo alte.

Questo libro fila dritto dritto nella categoria "niente di che, non mi ha lasciato niente".

---

## **Alessandra says**

Letto in un pomeriggio di pioggia. Storia tenerissima di un'anatroccola senza mamma che vaga per il mondo alla ricerca della propria identità. Piacerebbe alla mia amica Paola M. ... anzi, penso che lei questo libro l'abbia già letto :)

La pennuta si chiama Princi.

Ho preso il libro in prestito in biblioteca e nel risvolto di copertina ho trovato un post-it a forma di cuore rosa con la scritta, a penna nera in stampato minuscolo: "La mia mamma è spunciosa ma tenera!" e il disegno di un vasetto con una piantina grassa.

---

## **Keksibaby says**

Ihre Mutter ist ein Pantoffel mit einem Mäusegesicht und geboren wurde sie an einem heiligen Abend als der

Laster auf dem sie sich befand von der Strasse abkam. Als sie alt genug ist beginnt sie mit ihrer Pantoffelmutter die Welt um sich herum zu erforschen. Mit jedem Stückchen des Weges erfährt sie ein bißchen mehr über sich und die Welt. Aber es ist nicht immer einfach, zu erkennen das die Erwartungen der anderen nicht dem entsprechen was man im inneren fühlt. Die kleine Ente gibt aber nicht auf, verwindet den Verlust ihrer Mutter, das Zurücklassen lieber Freunde und den Betrug ihres Verlobten. Und obwohl sie eine Ente ist, fühlt sie sich in der Gesellschaft anderer Enten nicht wohl. Sie merkt das sie Dinge tut, die andere von ihr erwarten. Erst als sie die anderen verläßt und sich mit den blinden Maulwürfen anfreunden, die keine Vorstellung davon haben was eine Ente ist, erkennt sie sich selbst. Eine moderne Fabel die mich von der ersten bis zur letzten Seite sehr berührt hat. Und ganz nebenbei beginnt man über sich selbst und sein Verhalten nachzudenken. Wie oft man etwas im Alltag tut weil man denkt das es von anderen erwartet wird und ob man dabei nicht manchmal sich selbst und seine Wünsche hinten an stellt. Manchmal hilft es schon sich daran zu erinnern, das man robuste Flügel hat, man muß damit ja gar nicht bis Afrika fliegen.

---

## **Emir Ibañez says**

La editorial Duomo publicó este libro en español bajo el título: Dime qué soy (y te diré qué eres). Pero no existe su ficha en Goodreads.

Este libro me sorprendió.

Es una historia muy peculiar: sigue la vida de un ser que no sabe qué es lo que es (pese a que por su descripción todos sabemos que es una pata) y su búsqueda por descubrirlo.

Narrada a modo de fábula todos los personajes de este libro son animales y contiene muchísimos elementos filosóficos que tienen como eje principal la identidad: su hallazgo, su pérdida, su búsqueda. Los monólogos interiores de nuestra protagonista son una catarata de pensamientos que se desencadenan uno detrás del otro acorde a la lógica que está manejando en ese momento con lo poco y lo mucho que sabe, lo cual siempre termina en escenas que te forman un nudo en la garganta y que te hacen contener el llanto para después soltarlo a modo de carcajada.

Creo que es un libro que estaría buenísimo para enseñarlo en los colegios secundarios porque se puede sacar mucho análisis de esta historia tan inocente pero que tiene mucho trasfondo.

Sí, puede que a mitad del relato la historia pierda el ritmo y se vuelva un poco densa pero una vez superado ese bache en el último tramo remonta y tiene un final que me dejó sonriendo por días.

Lo recomiendo muchísimo porque la manera en que el cerebro trabaja mientras lees este cuento largo es fascinante, hacía rato que no me sucedía.

Echale un vistazo a mi canal literario en YouTube

Seguime/Follow me:

Instagram

Twitter

Mi blog

---

## **Bookishgirl says**

Ich dachte, ich wär ein Panther Wenn man in einem Plüschpantoffel geboren wurde statt in einem Nest – woher soll man als kleine Ente wissen, dass man eine Ente ist? Paola Mastrocolas kleine gefieder-te Heldin

muss selbst herausfinden, wer sie wirklich ist: Ein Panther? Oder ein Biber? Das philosophische Märchen der preisgekrönten italienischen Bestsellerautorin Paola Mastrocola hat die Herzen der Leser im Sturm erobert: eine zauberhafte Geschichte über die schwierige Entdeckung der eigenen Identität.

Die kleine Ente weiß nicht viel von der Welt, der Pantoffel ist für sie ihre Mutter. Sie versucht ein Biber zu sein, eine Fledermaus, doch nichts gelingt ihr. Sie muss feststellen, dass sie eine Ente ist. Es gilt auch einen geeigneten Mann zu finden, doch was soll er sein, wenn man nicht weiß, was man ist?

Die Geschichte der Ente ist wirklich süß dargestellt und für alle Altersklassen geeignet. Eine herrliche Geschichte, darüber herauszufinden wer man ist und es zu akzeptieren. :)

---

### **Francesca says**

Graziosa. Quella della Paperina che si crede ciabatta è veramente una storia graziosa. Senza pretese e garbata ... un respiro pacato. Niente di grandioso, nessuna emozione forte. Pane, acqua e zucchero, una cosa semplice e senza impegno. Ecco tutto.

---

### **Paola says**

Di sicuro questo non è un libro per bambini. Un bambino non potrebbe mai capire che le parti in cui l'autrice insiste sulle convenzioni sociali, sugli "obblighi" familiari ecc hanno lo scopo di farci riflettere su quanto siamo ingabbiati, i bambini vedrebbero solo una conferma che, ad esempio, non puoi deludere il papà, che se tutti fanno una cosa la devi fare anche tu.

Leggendolo da adulta devo dire che non mi ha entusiasmata, è talmente farcito di stereotipi di ogni tipo che si fatica a ricordarsi che (forse) l'intento dell'autrice era quello di combatterli...

---

### **Masha says**

In Croatian "Koja si ti životinja?".

---

### **Sorairo says**

Non mi ha convinta. Carino, a tratti irriverente e non del tutto per bambini, ma non ho avuto un minimo di piacere per la lettura. Non fosse stato per il gruppo di lettura non lo avrei facilmente letto.

---

### **Anto\_s1977 says**

Molto carina questa favola moderna. E' la storia di una pennuta che, per caso, crede che la madre sia una pantofola a forma di topo all'interno della quale si è sistemata dopo la nascita.

Ovviamente la mamma pantofola non può insegnarle niente e lei non conosce niente di sé stessa e nemmeno del mondo che la circonda.

Poi un giorno la mamma pantofola scompare e la pennuta comincia la sua ricerca. Si imbatte in molte specie

animali e ogni volta si convince di appartenere a quella specie, finché all'interno di una scuola, libro alla mano, le dimostrano di essere un'anatra.

La pennuta è felice, conosce la sua identità, finalmente!

Ma non è detto che questa consapevolezza la aiuti...anzi.

Tradita dagli appartenenti alla sua stessa specie, fugge via decisa a non essere nessuno!

Ma il fidanzato idoneo la sta aspettando inconsapevolmente dentro una barchetta in mezzo al mare :-)

Deliziosa storia, per grandi e piccini.

---

### **Elisa says**

Ho trovato questo libro molto carino, scritto in maniera molto facile e comprensibile. A volte sembra quasi una storiella per bambini forse... Il libro parla proprio di quest'anatra (perché è un'anatra), che essendo nata in condizioni particolari, non sa che animale sia.

Mi ha fatto un po' pensare a come i pregiudizi ed i giudizi delle persone possano influenzare le altre. Alla fine quest'anatra continua a chiedere a tutti cosa lei sia e si attacca ad ogni giudizio che riceve, per poi rimanerne delusa e finire per essere nessuno, ma trovare la felicità.

Io questo libro lo consiglio, ma anche l'audiolibro. È stato registrato dall'autrice e mi piace molto come parla.

---

### **MonicaEmme says**

Dolce, sì dolce, perché è una favola anche se poi tanto favola non lo è considerato che spesso la piccola anatra pone domande alle quali non sappiamo rispondere! La piccola ci prende in giro con la sua semplicità, mostrandoci quanto siamo ridicoli!

Ci chiediamo sempre chi siamo? Da dove veniamo? Quali sono le nostre caratteristiche? Ma non troviamo risposte!

Lei si sente libera solo quando scopre di non essere nessuno, riflettiamoci!

---

### **Sandro Pasquini says**

Il libro è carino, si lascia leggere abbastanza bene, ma non mi ha entusiasmato.

L'idea di stigmatizzare alcuni comportamenti umani attraverso gli occhi e le parole di un'anatra che non sa chi è sua madre non è male.

Alcuni passaggi sono molto simpatici, ma per i miei gusti ho trovato il linguaggio e lo stile un po' troppo "infantili".

Comunque lo consiglio a chi si vuole leggere un libro breve e non troppo impegnativo, ma con buoni spunti di riflessione.

---

### **Jennifer says**

"I thought I was a panther - The story of a duck on the search of herself". A very sweet tale about the importance of finding ones identity - and of loosing it. A quick, fun read that made me laugh, cry and wonder.

